



**ANCHE NOI
CI SAREMO:
STAY TUNED!**

QUESTO EVENTO PARTECIPA A



**CIVIL
WEEK**

VIVERE



ANCHE NOI ALLA CIVIL WEEK

UN'OPPORTUNITÀ PER PROMUOVERE SUL TERRITORIO IL NOSTRO GIORNALISMO

dei prof. Marta Camisa, Paolo Gennari, Giuseppe Nibali

Dal 4 al 7 maggio 2023 San Donato Milanese diventa protagonista della Civil Week, una settimana speciale a cui parteciperemo anche noi di RAGAZZinFORMA il pomeriggio di venerdì 5 maggio.

Basta collegarsi al sito ufficiale della manifestazione per comprenderne il senso profondo: qui si legge infatti che “nasce dall'esigenza di dare voce e forza alle esperienze positive, costruttive e generatrici di bene presenti nella città metropolitana di Milano. Rimette le persone al centro del territorio dando spazio, visibilità e protagonismo a tutti i gruppi di cittadini, organizzazioni del Terzo settore, che lavorano per i diritti e l'empowerment delle persone e delle comunità. Coinvolge sempre più persone in azioni di solidarietà, cittadinanza attiva, partecipazione, senso civico, raccontando un modo nuovo di essere cittadini, consapevoli e responsabili”.

Perché il nostro giornale ha uno spazio in questo progetto?

Perché anche i nostri ragazzi, attraverso il loro sguardo attento e la loro scrittura mai scontata, sanno aprire un varco illuminante sulla realtà contemporanea che sono chiamati a vivere, dentro e fuori la scuola, rendendo RAGAZZinFORMA qualcosa di più di un semplice giornalino scolastico: una finestra ferita sul mondo, un avamposto di partecipazione e di libera espressione.

Anche saper costruire una “buona informazione”, infatti, costituisce una possibilità per “aver cura” degli altri: verità, competenza, delicatezza ed equilibrio nell'affrontare argomenti di ogni genere sono i principi fondamentali che guidano i nostri redattori, nell'orizzonte della promozione di un senso civico per costruire e consolidare il “sentirsi comunità”. “Buoni cristiani e onesti cittadini”, diceva Don Bosco.

Appuntamento il 5 maggio 2023 alle ore 15:00 presso Cascina Roma!

I Direttori

Marta Camisa, Paolo Gennari, e Giuseppe Nibali



1 **IL TERREMOTO IN TURCHIA**

di Martina Beltrami e Matilde Daggetti

Una forte scossa di terremoto di magnitudo 7,9 ha colpito alle 4:17 tra la notte del 5 e 6 febbraio 2023 la zona al confine tra la Turchia e la Siria, con epicentro nel distretto Pazarcik di Kahramanmaraş. Dopo il terremoto si sono verificate altre scosse di assestamento, tra cui una molto forte, di magnitudo 7,7 ed un'altra di 6,4 il 21 febbraio. I morti sono più di 46 mila e le vittime dei terremoti sono prevalentemente causate dal crollo degli edifici. Secondo l'US Geological Survey, molte delle persone che sono state colpite dal terremoto in Turchia vivono in strutture costruite in muratura, senza l'uso di strutture portanti in cemento armato. Ciò rende alta la probabilità che siano gravemente danneggiate da un terremoto. Molto alto è il numero dei



morti ma è drammatica anche la condizione dei sopravvissuti, che hanno ancora bisogno di tutto, alle prese con le difficoltà a causa della scarsità d'acqua e di cibo. Le persone ferite ma non a rischio di vita sono 53.000 e i profughi sono 118.626. Per quanto riguarda gli edifici quelli distrutti sono circa 200.089. Si continua a scavare nella speranza di trovare bimbi, donne e uomini. Il presidente turco, Recep Tayyip Erdoğan, si è recato nelle zone colpite, scusandosi per i ritardi nei soccorsi statali nei primi momenti successivi alla tragedia perché data la catastrofe e le tante cose da fare non sono riusciti a prestare soccorso in ugual modo in tutte le parti della zona. Oggi molte persone si stanno dedicando alla ricerca delle cause per cui è nato questo terremoto.

L'intera redazione è rimasta scossa da questa notizia ed è vicina alle famiglie delle vittime.

2 **FINALMENTE UNA DONNA ALLA GUIDA DEL PD**

di Chora Cappelletti e Micol Guilizzoni

Elena Ethel Schlein, detta Elly, è una politica italiana statunitense nata in Svizzera nel 1985. È stata eletta come segretaria del PD ed è entrata in carica il 12 Marzo 2023. Aderente a varie formazioni di centro-sinistra e sinistra, è stata anche europarlamentare per l'Italia.

Nel 2004 uscì dal liceo con il massimo dei voti e si trasferisce a Bologna. Nel Marzo 2011 si laurea in giurisprudenza discutendo una tesi sul diritto costituzionale. Nel 2008 partecipa alla campagna elettorale di Obama per le elezioni presidenziali statunitensi dell'anno, partecipa nuovamente nel 2012. Un anno prima contribuisce a fondare un'associazione studentesca a Bologna.

Nel 2013, dopo la mancata elezione di Prodi al Quirinale, per i famosi 101, dà vita ad una campagna di mobilitazione.



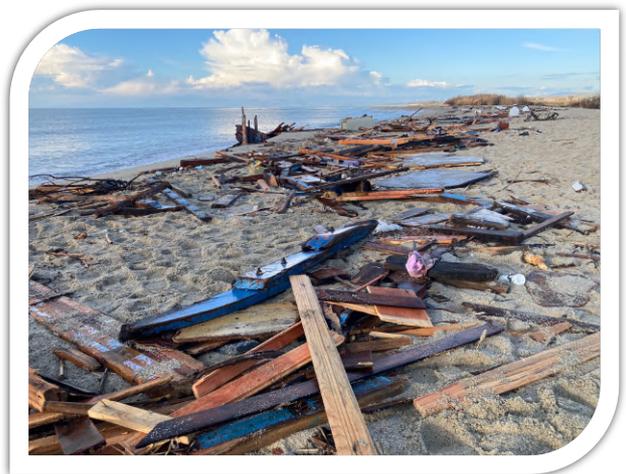
contrastare, così come il lavoro a tempo determinato, è una sostenitrice dei diritti delle donne e della comunità LGBT.

A febbraio dell'anno dopo decide di candidarsi al Parlamento europeo creando una campagna elettorale all'insegna della sostenibilità. Alle elezioni europee viene così eletta europarlamentare, però a Maggio del 2015 tramite un post su Facebook rinuncia al PD e aderisce al partito creato da Giuseppe Civati. Nel 2019 sceglie di non ricandidarsi alle elezioni europee però si candida alle elezioni regionali di Emilia Romagna del 2020 e viene eletta vicepresidente. Pochi anni dopo viene candidata alla Camera dei Deputati come capolista del collegio plurinominele Emilia Romania 02. Dopo sette anni di assenza dichiara con una diretta Instagram di voler rientrare al PD e si candida ufficialmente come segretaria. Schlein crede che il precariato si debba

3 *IL NAUFRAGIO DI CUTRO*

di Riccardo Ajelli e Jacopo Piredda

Il naufragio di Cutro è stato un sinistro marittimo avvenuto nella notte tra il 25 e il 26 febbraio 2023 a una barca partita dalla Turchia e carica — secondo le testimonianze — di almeno 180 migranti. Il natante si è arenato su una secca a poche decine di metri dalla costa di Steccato di Cutro, nei pressi della foce del fiume Tacina. L'impatto con la secca ha esposto l'imbarcazione già in difficoltà di navigazione alla violenza delle onde del mare tra forza 4 e forza 5. Le onde hanno rovesciato e distrutto il natante. A soccorrere per primi i naufraghi sono stati due pescatori del luogo, che hanno sentito il frastuono del disastro e le grida di chi era in difficoltà e hanno allertato i carabinieri e altra gente del luogo perché corressero in aiuto. Nel buio più completo e al gelo della notte, i volontari e i carabinieri hanno salvato chi era ancora vivo, cominciando a estrarre dall'acqua numerosi corpi senza vita spinti verso la riva dalla violenza delle onde. Alle prime ore dell'alba il bilancio appariva già drammatico: la barca sbriciolata veniva trasportata dalla risacca e decine erano già i corpi distesi sulla sabbia e coperti da sudari bianchi; intanto, era scattata una imponente macchina di ricerca e salvataggio di altri eventuali superstiti, oltre agli 81 già recuperati, ma il mare molto mosso ha continuato a restituire di ora in ora cadaveri di uomini, donne e bambini.



IL SONDAGGIO

IL LAVORO DEI SOGNI

di Chora Cappelletti e Micol Guilizzoni

Oggi scoprirete le professioni che sognavano di praticare da piccoli i nostri insegnanti.

PROF. GENNARI:

Insegnante di italiano

PROF.SSA CAMISA:

Medico di guerra

PROF.SSA SORRENTINO:

Architetto

PROF. NIBALI:

Paleontologo

PROF. REPETTO:

Calciatore

PROF.SSA ZAMBARBIERI:

Infermiera

PROF. ANELLI:

Architetto

PROF.SSA FLORIO:

Maestra

PROF.SSA RICCI:

Insegnante

PROF. OREGLIO:

Prete o insegnante

PROF. MIGLIO:

Insegnante di educazione fisica

SUOR ELE:

Carabiniere

PROF.SSA MARCATO:

Ballerina

PROF.SSA VAGNI:

Cassiera o avvocato

PROF.SSA GEMELLI:

Fisioterapista

PROF.SSA CAMPANA:

Insegnante

PROF.SSA FORESTI:

Scrittrice

PROF. GIORGIO:

Astronauta o astrofisico

PROF.SSA PIRONA:

Insegnante

PROF.SSA BERTULLI:

Qualcosa che sia di aiuto al prossimo

PROF.SSA GRILLI:

Archeologa

PROF.SSA ZANI:

Insegnante



IN GITA A BERLINO

di Giorgia Iaccarino e Leonardo Truglio

Dall'1 al 3 marzo con la 3^aB siamo andati in gita a Berlino. Abbiamo visitato molti monumenti e luoghi storici importanti anche grazie alla nostra guida, Emanuele.

Giorno 1

Ci siamo svegliati alle 3 del mattino per essere alle 4.45 a scuola, per il ritrovo. Dopo i saluti siamo saliti in pullman diretti verso Linate, dove abbiamo preso l'aereo, per poi atterrare nell'aeroporto di Berlino.

Abbiamo mangiato uno spuntino e poi ci siamo diretti verso il "City hotel Berlin East" per incontrarci con la guida che ci ha fatto un breve riassunto sull'itinerario dei giorni seguenti.

Siamo partiti, a piedi, per andare alla fermata del tram, che inizialmente, avrebbe dovuto lasciarci ad ALEXANDER PLATZ, ma ci sono stati dei problemi, per cui siamo dovuti scendere al quartiere ebraico. C'era un campanile e diverse case, tra cui alcune con dei segni di proiettili.

Abbiamo visitato anche il quartiere degli artisti, in cui questi si rifugiavano per non pagare l'affitto. Il quartiere è colorato e ricco di illustrazioni di vario tipo.

Dopo questa tappa siamo andati a mangiare e poi ci siamo diretti verso l'isola dei musei, dove abbiamo ascoltato una approfondita spiegazione da Emanuele. Ci siamo poi spostati verso il memoriale al terrorismo, situato vicino ad una scuola ebraica, frequentata ancora oggi.

Ci siamo poi diretti verso il "duomo" con una cupola ispirata a quella di San Pietro, ma non c'era solo questo, anche il palazzo del parlamento, in cui abbiamo visto un video sulla storia della città.

Ci siamo poi diretti verso la biblioteca voluta dal principe prussiano, dove era presente anche un monumento, una biblioteca sotterranea per ricordare tutti i libri bruciati dai nazisti durante i Bücherverbrennungen.

Abbiamo, infine, visitato la Porta di Brandeburgo al tramonto, facendo molte foto e ammirando il panorama.

Quella sera, dopo una lunga attesa, ci sono state assegnate le camere dove ci siamo sistemati e preparati per poi andare a cena.

Giorno 2

Ci siamo svegliati e preparati per dirigerci verso Alexanderplatz per poi prendere i mezzi, sempre accompagnati dalla guida. Una volta scesi, abbiamo camminato fino al museo della shoah, dove delle guide hanno approfondito l'argomento attraverso immagini e reperti storici.

Siamo poi andati a visitare il muro di Berlino su cui c'erano diversi murales, fatti da artisti con stili differenti. Dopo siamo andati a mangiare e ognuno poteva scegliere dove andare, rimanendo in gruppo nella zona prestabilita dai professori. Abbiamo visitato, inoltre, il check-point Charlie e lì vicino abbiamo visto anche la riproduzione del semaforo più vecchio d'Europa.

Ci siamo diretti poi verso il museo della DDR, per poi proseguire verso il museo ebraico, in cui c'erano diverse stanze con diverse attività legate al periodo storico della shoah. Una stanza, in particolare, è stata molto toccante, ovvero quella in cui bisognava camminare sopra dei dischi di metallo, che simulavano le facce degli ebrei nei campi di concentramento. Il rumore che facevano i piedi, sopra il metallo, doveva simulare le urla di queste persone. Tutto il museo era strutturato in modo immersivo, per trasmettere un senso di inquietudine al visitatore.



L'ultima tappa è stata il memoriale ai caduti dell'olocausto, formato da blocchi di pietra che avevano il compito di "inghiottirti", per simulare quello che gli ebrei provavano quando perdevano una persona cara. Tu dovevi addentrarti in questo cerchio formato da parallelepipedi di pietra, e man mano che andavi verso il centro diventavano sempre più alti, fino ad arrivare all'altezza di 2 m.

Ci siamo poi mossi, per ritornare verso l'hotel.

Quella stessa sera era il compleanno di un nostro compagno di classe, Tommaso, quindi abbiamo festeggiato e mangiato la torta che i suoi genitori avevano comprato.

Giorno 3

Dopo esserci svegliati e preparati, abbiamo fatto colazione e abbiamo portato i bagagli nella hall, perché quel giorno saremmo dovuti partire per tornare in Italia. Come prima cosa abbiamo visitato la Berlino sotterranea.

Lì abbiamo visto i tunnel scavati dalle persone per scappare. La Berlino sotterranea è formata da due parti, una comprendeva la parte costruita per rifugiarsi, l'altra invece si trovava in un'altra posizione, per quello abbiamo dovuto prendere la metro fino ad arrivare ad una specie di enorme tunnel che poi sarebbe sbucato all'esterno. Per tutta la visita siamo stati accompagnati da una guida che ci ha raccontato le storie delle persone che sono riuscite a scappare al di là del muro, scavando questi tunnel.

Questa visita ha occupato tutta la mattinata, per cui siamo andati a mangiare ad Alexanderplatz, una delle piazze più importanti e moderne della città, brulicante di negozi e ristoranti.

Infine, verso le 15.30 ci siamo mossi per tornare in albergo a prendere i bagagli per poi ripartire verso casa.

Per tutti noi Berlino è stata una scoperta ma soprattutto una bellissima

esperienza che ci ha unito come classe. Oltretutto, era la prima gita "seria" dopo la pandemia del 2020 e quindi, eravamo tutti un po' emozionati e felici di partire. Abbiamo stretto legami tra noi e con i professori e siamo tornati soddisfatti da questa bellissima uscita didattica.



KANGOUROU 2023: SIAMO IN FINALE!

di Matteo Ferraresi e Riccardo Rebuzzi

Il Kangourou della Matematica è una competizione attiva in Australia già dal 1981 ed introdotta in Europa nel 1991.

Le categorie in cui vengono suddivisi i concorrenti sono 5, a difficoltà sempre maggiore:

Écolier - quarta e quinta elementare;

Benjamin - prima e seconda media;

Cadet - terza media;

Junior - prima e seconda superiore;

Student - terza, quarta e quinta superiore.

ECCO UNA PICCOLA INTERVISTA ALLA PROF.SSA RICCI, CHE HA BRILLANTEMENTE COORDINATO L'ATTIVITÀ ALL'INTERNO DELLA NOSTRA SCUOLA:

Come si è trovata nel suo primo anno in questa scuola a gestire l'attività del Kangourou?

Da un lato è stato molto bello e stimolante, ma dall'altro lato è stato molto impegnativo.

Com'è riuscita a gestire questo grossissimo impegno?

Sicuramente passare i pomeriggi con i ragazzi è stato molto bello, da un altro lato è stato un po' faticoso, sono molto felice che i ragazzi siano arrivati in finale, è tutto grazie a loro!

Come sono stati strutturati gli allenamenti?

In un primo momento abbiamo fatto teoria, in particolare il Teorema di Pitagora o il Calcolo Combinatorio; invece, in un secondo momento ci siamo sfidati.

Come si è sentita a sapere che i suoi ragazzi erano passati?



Sono stata molto felice che i ragazzi siano passati, ho provato una sensazione di soddisfazione.

Com'è stato organizzare tutte le attività del Kangourou?

Mi sono dovuta confrontare con il Preside, ma mi sono anche fatta guidare dai ragazzi.

Lei da piccola ha mai partecipato a gare di matematica?

Da ragazza ho fatto le Olimpiadi di Matematica, alle superiori sono arrivata ad un buon risultato.



ECCO UNA PICCOLA INTERVISTA A ROSANNA MORONI, DI 1^A, UNA DELLE NOSTRE FINALISTE.

Come primo anno al Kangourou come ti sei trovata?

Mi sentivo un po' come una pecora nera e non riuscivo ad ambientarmi bene, per questo inizialmente non riuscivo a concentrarmi nei quesiti.

A proposito dei quesiti, come li hai trovati?

I quesiti della prima prova erano semplici per me, ma quelli delle prove successive e della finale sono stati nettamente più difficili.

Come hai affrontato la notizia della finale?

Alle ore 15:00 la prof.ssa Ricci ha mandato il messaggio nel quale ci ha avvisati che eravamo riusciti a passare in finale, ma io non ho potuto visualizzare subito il messaggio, infatti l'ho letto alla sera ed ero super eccitata!

ROBERT CAPA AL MUDEC: PIÙ CHE UNA MOSTRA...UNA RETROSPETTIVA STORICA

di Vittoria Allara, Angelica Bertolotti e Giorgia Martoccia

La copertina dell'ultimo numero di RAGAZZinFORMA ci ha ritratto come "giornalisti sul campo", in quanto i nostri professori ci hanno proposto di recarci il 17 marzo scorso alla mostra di Robert Capa, ospitata al Mudec di via Tortona, a Milano. Inizialmente la prof.ssa Camisa ci ha presentato il famoso fotografo attraverso una lezione speciale, nella quale ha utilizzato anche una presentazione di PowerPoint ricca di opere fotografiche.

Abbiamo pensato in questo articolo di introdurre il personaggio attraverso una sua breve biografia.

Nato da una famiglia ebrea proprietaria di una casa di moda, Capa è stato un bambino vitale e rissoso, in famiglia soprannominato "cápa", "squalo" in ungherese. Ha diciassette anni quando viene arrestato per le sue simpatie comuniste; appena liberato, abbandona la terra di origine. A Berlino si iscrive all'università alla facoltà di Scienze Politiche, sognando di diventare giornalista.

I suoi reportage rendono testimonianza di cinque diversi conflitti bellici: la guerra civile spagnola (1936-1939), la seconda guerra sino-giapponese (che seguì nel 1938), la seconda guerra mondiale (1941-1945), la guerra arabo-israeliana (1948) e la prima guerra d'Indocina (1954).

Capa documentò inoltre lo svolgersi della Seconda guerra mondiale a Londra, nel Nordafrica e in Italia; in particolare lo sbarco in Normandia dell'esercito alleato e la liberazione di Parigi. La sua passione l'ha trasmessa anche a suo fratello, Cornell, anch'egli fotografo.

Questa mostra l'abbiamo trovata interessante e ci ha fatto conoscere un fotografo di grande spessore. Ci ha sorpreso molto anche il suo coraggio nell'affrontare momenti storici di grande pericolo per documentarli con fotografie ora molto conosciute nel mondo.



ABBIAMO DECISO DI INTERVISTARE LA PROF.SSA CAMISA, CHE HA AVUTO L'IDEA DI PORTARCI ALLA MOSTRA.

Cosa ne pensa della mostra di Robert Capa?

La mostra mi è sembrata ben organizzata, completa e utile per far capire il grande lavoro di Capa.

Apprezza le foto scattate da Robert Capa? Perché? Qual è la sua preferita?

Apprezzo molto le fotografie di Capa perché, oltre ad essere esteticamente ben costruite, permettono di ripercorrere per immagini la storia del Novecento. Le mie foto preferite sono quelle relative allo sbarco in Normandia, perché è stato l'unico fotografo che ha testimoniato rischiando la vita questo evento fondamentale. Ho trovato anche significativa la foto di Kiev distrutta dai bombardamenti del 1947, perché mi ha fatto riflettere sui corsi e ricorsi storici e su quanto l'uomo non sembri in grado di porre fine a inutili conflitti e guerre.

Perché avete portato noi ragazzi della redazione alla mostra di Robert Capa?

Perché anche la fotografia fa parte del linguaggio giornalistico e abbiamo colto l'occasione di questa mostra per parlarne ai nostri giovani redattori.

COME PRENDERE BEI VOTI A SCUOLA: I NOSTRI CONSIGLI

di Clarissa Dei, Irene Spreafico e Camilla Tricoli

Chi ben comincia è già a metà dell'opera.

Per questo prendere appunti in classe è un ottimo modo per risparmiare tempo e fatica a casa. Scrivere durante la lezione, infatti, non solo serve a capire quali sono i punti che più interessano al professore - quelli che potrebbe chiederti all'interrogazione o inserirà come domanda nel compito in classe - ma consente anche di iniziare a memorizzare i concetti base. Insomma, stare attento in classe e appuntare ciò che il docente spiega serve a farti risparmiare tantissimo tempo a casa e soprattutto a migliorare la qualità del tuo apprendimento. Si tratta infatti di rielaborare già da subito l'argomento di cui si sta parlando e in un certo senso di farlo tuo. Gli appunti costituiscono infatti:

- un aiuto alla concentrazione perché ti danno una grande mano a non distrarti in classe
- una agevolazione perché ti aiutano a diminuire le ore da dedicare allo studio di circa il 50%

Pur trattandosi di un ingrediente fondamentale per ottenere bei voti al liceo e all'università, prendere appunti per molti studenti non è così semplice e scontato.

Ciò che manca, nella maggior parte dei casi, è la conoscenza della giusta tecnica. Così molte volte ci si ritrova a perdersi nei propri pensieri e ad appuntare sul quaderno scritte d'amore e partite a tris con il compagno di banco divertenti, senza dubbio, ma ben poco utili alla causa. Fortunatamente per imparare a prendere appunti nel modo corretto, ti basterà seguire questa semplice guida e mettere in pratica i consigli che ti verranno dati: solo così potrai notare un reale miglioramento nella qualità del tuo studio e una netta riduzione del tempo che dovrai passare sui libri.

Prendere appunti non è un'arte difficile, a cui possono accedere solo le menti più brillanti. Tutt'altro: è un metodo che ogni studente può apprendere facilmente ed utilizzare in maniera efficace per migliorare il proprio metodo di studio. Tutto sta nell'imparare la giusta tecnica e metterla in pratica.

Cosa fare quindi? Innanzitutto dovrai arrivare a scuola preparato:

- Dovrai avere a disposizione tutto il materiale necessario: matite, penne, evidenziatori, block-notes o quaderni dedicati agli appunti, gomme da cancellare ecc. Durante la lezione, infatti, devi cercare

di perdere il minor tempo possibile a cercare queste cose, poiché tutta la tua concentrazione dovrà essere rivolta alla spiegazione del professore.

- Il giorno prima della spiegazione dovrai rivedere gli appunti presi precedentemente e magari dare uno sguardo all'argomento che sarà trattato a lezione. Questo non significa che ti toccherà studiare l'intero pomeriggio precedente, ma semplicemente che dovrai avere un'idea sommaria di quello di cui si parlerà. Per quale motivo? Perché così, durante la spiegazione, riuscirai a comprendere ciò che è importante appuntare e ciò che invece può essere tralasciato.

A questo punto sarai pronto per prendere i tuoi appunti. Devi però evitare di commettere uno dei più gravi errori in cui solitamente gli studenti inciampano: trasformarti in uno stenografo. Ricordati che tu non sei un registratore e il tuo compito non è quello di trascrivere fedelmente ciò che il professore dice parola per parola. Al contrario di quanto potresti pensare, questo sarà infatti decisamente controproducente perché:

- sarai talmente immerso nell'esercizio di trascrittura di ogni parola, che non riuscirai a comprendere neanche ciò di cui si sta parlando;
- limitandoti a trascrivere fedelmente le parole del professore, non darai modo al tuo cervello di rielaborare la lezione e, quindi, di comprenderla.

Cerca quindi di allontanare l'istinto di voler scrivere tutto ciò che il professore dice, e segui questi pratici consigli per prendere degli appunti che siano decisamente utili ed efficaci:

- annota solo i concetti chiave, se ad esempio si sta parlando di un argomento piuttosto complicato, non perdere troppo tempo ad appuntarti tutti i nomi e le date. Sono dati che potrai recuperare in un secondo momento sul libro; preoccupati piuttosto di segnare ciò che il professore dice.
- scrivilo a parole tue: non utilizzare le stesse espressioni del professore, ma cerca piuttosto di rielaborare i concetti a parole tue. Questo consiglio ovviamente non è valido per quelle definizioni che devono essere prese in modo preciso e puntuale.
- abbandona la bella scrittura: usare una grafia perfetta

non solo ti farà sprecare il doppio del tempo, ma sarà inutile perché una volta tornato a casa dovrai comunque trascrivere gli appunti in bella copia.

- utilizza abbreviazioni: nel prendere appunti la velocità è un'arma fondamentale. Perciò questo sarà l'unico caso in ambito scolastico (e sottolineiamo: l'unico!) in cui potrai permetterti di utilizzare le abbreviazioni e il linguaggio da sms. Via libera quindi ai "cmq" al posto dei "comunque", alle "x" al posto dei "per", ma anche all'abbreviazione di parole lunghe come "letteratura", che diventerà semplicemente "lett."
- elimina le parole inutili: sempre per lo stesso discorso relativo alla velocità come ingrediente necessario per prendere appunti, evita tutte quelle parole che non servono per comprendere il discorso: articoli, congiunzioni, preposizioni e quant'altro. Il concetto sarà ugualmente comprensibile, ma avrai risparmiato del tempo prezioso.
- cattura la tua attenzione con alcuni stratagemmi: quando andrai a rileggere gli appunti presi, sarà comodo individuare immediatamente i concetti più importanti. Perciò in fase di scrittura potrai evidenziarli in diversi modi:
 - scrivendoli in maiuscolo,
 - segnalandoli con frecce o punti esclamativi
 - sottolineandoli.

Il tuo compito non sarà concluso una volta presi gli appunti in classe: come detto prima, costituiscono circa il 50% dello studio, non lo sostituiscono nella sua totalità.

Una volta tornato a casa, quindi, ti toccherà rivedere, ricopiare e rielaborare i tuoi appunti. È importantissimo, quasi fondamentale, che questa operazione venga fatta entro le 24h successive alla lezione: in questo modo riuscirai veramente a imprimere nella tua mente tutte le nozioni che ti serviranno per l'interrogazione, la verifica o l'esame. Perciò, anche se ti senti veramente troppo stanco, cerca di dedicare almeno una mezz'ora a questa fase di studio importantissima.

Cosa dovrai fare una volta rientrato a casa? Segui questa scaletta:

- rileggi i tuoi appunti
- leggi sul libro la lezione corrispondente
- integra i tuoi appunti con ciò che del libro ritieni sia più importante
- trascrivi i tuoi appunti, completi delle dovute

integrazioni, in bella copia

- nella fase di trascrittura ti consigliamo di utilizzare pennarelli colorati ed evidenziatori per dare maggior risalto ai concetti più importanti. Questo stimolerà la tua memoria visiva e ti aiuterà a rendere più piacevole lo studio.

Schemi a cascata

Tra i metodi per studiare bene e superare brillantemente gli esami di terza media è d'obbligo citare lo schema a cascata. Per caprie di cosa si tratta è sufficiente pensare alla struttura dell'indice di un libro, composto dai titoli dei capitoli, dei paragrafi e dei sotto-paragrafi. Vediamo nel dettaglio come fare uno schema a cascata. Il primo passaggio, quello principale e più impegnativo, consiste nel selezionare le parole chiave.

L'operazione consiste nel comprimere il testo, identificando i concetti più importanti e sintetizzandoli in uno o due termini. Oltre al vantaggio che comporta nella fase di ripasso, l'elaborazione degli schemi a cascata stimola il ragionamento e favorisce la comprensione degli argomenti.

Mappe mentali

Un'altra tipologia di schema efficace sono le mappe mentali, utilizzate per studiare o come strumento per fare brainstorming all'interno delle aziende.

Si tratta di rappresentazioni grafiche di pensieri, che stimolano la memoria, velocizzano l'apprendimento e agevolano la comprensione di concetti complessi.

La realizzazione è estremamente semplice.

Si parte dall'argomento centrale, scritto al centro del foglio, per poi sviluppare da esso tutte le ramificazioni. Per aumentare ulteriormente il potere evocativo è necessario aggiungere a ogni ramo/parola delle immagini che rappresentino la descrizione del concetto o del termine.

Gli elementi essenziali di una mappa mentale sono:

- parole chiave
- ramificazioni (linee curve)
- collegamenti
- immagini
- colori

È consigliabile fare la mappa mentale contemporaneamente alla lettura del testo, così da iniziare a memorizzare buona parte del contenuto.

I nostri consigli

Che si tratti di mappe mentali, di schemi a cascata o di qualsiasi altra tipologia di schematizzazione, ricorda sempre che lo schema è una sintesi.

Di seguito abbiamo elencato per punti una serie di suggerimenti e dritte generali per rendere produttiva la fase di schematizzazione:

- essere sintetici
- utilizzare colori e forme differenti per creare gerarchie
- utilizzare le immagini per creare ancoraggi mentali

Ora che sai come realizzare schemi per studiare efficaci non ti resta che iniziare a leggere e sottolineare il testo del tuo prossimo test per poi schematizzarlo utilizzando la tecnica più adatta a te.

Un altro metodo di studio è il color coding che insegna ai ragazzi come apprendere in modo intelligente e divertente, facendo leva sull'associazione tra colori e nozioni. I colori migliori da utilizzare sono: il giallo, il blu e il verde. Il giallo incoraggia la creatività e i sentimenti positivi, aiutando a mantenere viva l'attenzione. Il blu e l'azzurro, per via dei toni più freddi, risultano tranquillizzanti e portano ad aumentare la produttività, rendendo la situazione di studio più rilassante anche per i più ansiosi. Il verde contribuisce, invece, a creare un senso di calma, migliorando la concentrazione. Non è escluso l'utilizzo di altri colori perché non siano troppi e siano sempre gli stessi. E, infatti, fondamentale associare a ogni colore sempre lo stesso elemento. Per esempio, l'azzurro, il verde e il viola, sono adatti per evidenziare concetti specifici: nomi, date, luoghi e termini. Il colore giallo, invece, è l'ideale per sottolineare le parti essenziali dei testi, che non dovrebbero superare il 30% del testo. Inoltre, spesso è utile fare una distinzione utilizzando la punta dell'evidenziatore in modo diverso per sottolineare i differenti gradi di importanza delle informazioni. Un tratto più deciso, che copre l'intera frase può essere utilizzato per segnalare gli argomenti più importanti, mentre uno più sottile, realizzato utilizzando la punta del marker per creare righe leggere subito sotto i testi, può essere utilizzato per le informazioni secondarie. Può essere utile anche utilizzare una matita per cerchiare sul testo le parole chiave o per riportarle a margine del libro in modo da memorizzarle e individuarle più facilmente.

Un'altra cosa che può aiutare nello studio e nello svolgimento dei compiti è l'utilizzare applicazioni e siti riguardanti la scuola.

Segue l'elenco dei siti:

Mappe Per La Scuola - è un sito che ha a disposizione mappe concettuali riguardanti argomenti di tutte le materie oltre a schede e simulazioni di verifica utili per capire se si ha compreso a pieno l'argomento.

Genially - è un sito che permette di creare presentazioni ma anche immagini interattive e quiz da svolgere da soli o in gruppo.

Canva - è sia un sito sia un'applicazione, permette di creare presentazioni molto colorate e creative.

Prezi - è un sito che permette di creare immagini interattive che venendo toccate sbloccano diversi collegamenti.

Seguono le applicazioni:

Lo Zanichelli - un dizionario utile per conoscere nuovi termini e migliorare la resa per esempio nei temi in classe.

Forest - è un'app utile per mantenere la concentrazione durante lo studio ma anche per aiutare il pianeta. Infatti più tempo passerai concentrato senza uscire dall'app, e di conseguenza senza usare il telefono, più aumenterai il numero di alberi piantati sulla terra.

Ma tra tutti questi siti e applicazioni ce n'è una che vi salverà la vita nello studio ed eliminerà ogni tipo di distrazione.

Infatti quando studiate e avete la necessità di utilizzare Google per qualche ricerca, capita spesso che i vostri occhi cadano su siti (per esempio YouTube) che vi distraggono dalla vostra intenzione iniziale: studiare.

Ma ecco la soluzione a questo problema comune: Google Scholar. Digitando sulla piattaforma di Google "Google Scholar" ed entrando nel primo risultato si avrà accesso ad un Google senza distrazioni. Se per esempio proverete a digitare YouTube sulla barra di ricerca, come risultato non vi si presenterà il vero YouTube ma solo articoli ed informazioni relative all'argomento come la spiegazione per postare un video o la storia della creazione del sito in questione.

Insomma, anche se questa non è la ricetta perfetta per prendere un bel voto di certo aiuterà e, supportata da una buona dose di impegno, renderà il vostro metodo di studio più produttivo ed efficace.

FINESTRA SULL'ARTE

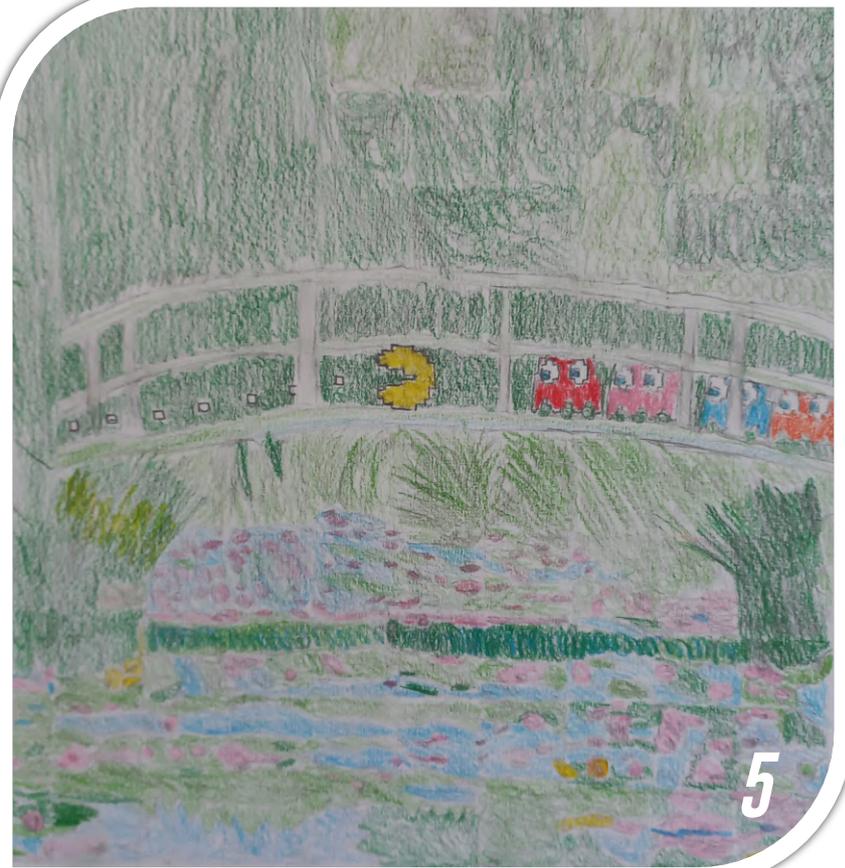
RIVISITIAMO I GRANDI CLASSICI

a cura della Redazione

Per questo mese RAGAZZinFORMA ha selezionato alcune originali rivisitazioni delle opere d'arte più celebri, realizzate dai ragazzi delle classi terze su proposta del prof. Anelli.



FINESTRA SULL'ARTE



DISEGNI DI:

1. ELENA BRANGANI

2. ALICE BRUNI

3. VIOLA CLARA

4. ELISA CADEI

5. RICCARDO CAPELLANI

FINESTRA LETTERARIA

I CONCORSI LETTERARI PIÙ IMPORTANTI DEL 2023

di Marta Panizzolo

In questo articolo ho deciso di riportare i più importanti concorsi letterari d'Italia, e non solo, e i loro vincitori del 2022 o, se disponibili, quelli del 2023.

Qui di seguito la classifica e i vincitori:

1. Premio Strega: il più importante premio letterario italiano

È il premio letterario italiano più prestigioso, famoso oltre i confini nazionali, quello che tutti gli autori vorrebbero vincere, e anche quello su cui immancabilmente si scatenano le maggiori discussioni. I candidati sono dodici, dai quali si arriva poi alla cosiddetta "cinquina" e infine al vincitore che, nel 2022, è stato Mario Desiati, con il libro *Spatriati*. Esiste anche il Premio Strega giovani, che si divide in tre categorie: la fascia di libri per bambini dai 6 anni in su, quella da 8 anni in su e quella da 11 anni in su. Il libro vincitore della fascia 6+ è *Un attimo soltanto* di Rébecca Dautremer, quello della fascia 8+ è *Giuditta e l'orecchio del diavolo* di Francesco D'Adamo e il libro vincitore della fascia 11+ è *Il segreto* di Mara Cerri e Nadia Terranova.

2. Premio Campiello

Nato nei primi anni Sessanta su iniziativa degli industriali del Veneto, il premio Campiello viene assegnato ad opere di narrativa italiana. Negli anni sono stati istituiti anche due premi letterari correlati: il Campiello giovani, dedicato agli scrittori tra i 15 e i 22 anni, e il Campiello opera prima, dedicato agli scrittori esordienti. Il libro vincitore è *Niente di vero* di Bernardo Zannoni. Il vincitore del premio Campiello Junior è *La spartenza* di Alberto Bartolo Varsalona.

3. Premio bancarella

L'unico premio letterario assegnato dai librai, istituito nel 1952. La giuria è scelta tra i soci dell'unione librai pontremolesi e dell'unione librai delle bancarelle e le opere esaminate possono essere sia italiane che straniere. Il libro vincitore è *L'inverno dei leoni* di Stefania Auci.

4. Premio Bagutta

Uno dei premi letterari italiani più antichi, istituito nel 1926 a Milano. La storia della sua fondazione è piuttosto curiosa

perché l'idea è nata da un gruppo di intellettuali che erano soliti ritrovarsi in una trattoria toscana in via Bagutta a Milano per cenare insieme e discutere di libri.

Il Premio Bagutta viene assegnato ad opere italiane che si sono distinte nel campo delle lettere. Non è quindi limitato alla sola narrativa, ma dà spazio anche alla poesia, alla saggistica e agli altri generi. Il libro vincitore del 2023 è *Avere tutto* di Marco Missiroli.

5. Premio Pulitzer

Istituito nel 1917 dal giornalista Joseph Pulitzer, è uno dei premi più prestigiosi al mondo e viene assegnato esclusivamente ad autori statunitensi. Conta più di venti categorie, dal miglior articolo all'editoriale, dal servizio fotografico alla poesia, dalla narrativa alla musica. Il libro vincitore dell'anno 2022 è *I Netanyahu (The Netanyahus)* di Joshua Cohen.

6. Booker Prize

Istituito nel 1968, il Booker Prize (in passato noto anche come Man Booker Prize for Fiction) è assegnato al miglior romanzo in lingua inglese pubblicato nel Regno Unito o, dal 2018, in Irlanda. Il libro vincitore è *The Seven Moons* di Maali Almeida.

7. National Book Award

Il National Book Award è un premio letterario statunitense istituito nel 1950 per celebrare le migliori opere letterarie americane.

Le categorie premiate sono quattro: narrativa, saggistica, poesia e letteratura per ragazzi. Vengono inoltre premiati autori che abbiano dato un contributo particolarmente importante alla letteratura con l'assegnazione della Medal for Distinguished Contribution to American Letters e del Litarian Award for Outstanding Service to the American Literary Community. Il libro vincitore del 2022 è *The Rabbit Hutch* di Tess Gunty.

8. Premio Nobel per la letteratura

Dal 1901 è il premio letterario più famoso al mondo. Non viene assegnato ad un libro specifico ma all'autore che si sia maggiormente distinto per le sue opere in una direzione ideale. Il vincitore del 2023 non è stato ancora decretato, ma

RAGAZZINFORNA

LA TORTA VEGANA AL CIOCCOLATO

di Benedetta Carriero Roda ed Elena Premoli

Ciao a tutti, in questo articolo vi mostreremo come cucinare una splendida torta vegana, sana ma gustosa.

Per questa ricetta serviranno:

- 260 di farina di tipo 00
- 280 ml di latte di soia
- 40 g di amido di mais
- 100 g di zucchero di canna
- 100 g di yogurt di soia
- 70 ml di olio di mais
- 40 g di cacao amaro in polvere
- 12 g di lievito

Cominciamo subito!

Prendete gli ingredienti liquidi (latte di soia e olio di mais) e mescolateli insieme in un recipiente.

Unite poi lo yogurt di soia. In un contenitore a parte, versate le varie polveri dopo averle accuratamente semolate. Inserite il composto all'interno del liquido precedentemente creato e mescolate fino a ottenere un impasto morbido.

Oliate e infarinate una teglia rettangolare, versate il composto e inseritela nel forno a 175°C per 30 min.

Terminata la cottura, sfornate la torta e assaggiate... le "chef" consigliano di spalmarci sopra un po' di Nutella!



DOCENTINFORNA

I TIRAMISÙ DELLA PROF.SSA ZANI E DELLA PROF.SSA ZAMBARBIERI

di Alessandro Contu, Luca Minoia, Lorenzo Niro e Andrea Re

Buongiorno, oggi noi vi parleremo della competizione tra la prof.ssa Zani e la prof.ssa Zambarbieri. Il dolce che dovranno cucinare sarà il tiramisù. La nostra assaggiatrice sarà suor Eleonora.

MONOPORZIONI DI TIRAMISÙ GLUTEN FREE

Ricetta della prof.ssa Zani

INGREDIENTI

- 400 g di biscotti tipo savoiardi senza glutine
- 250 g di ricotta
- 250 g di mascarpone
- 200 g di zucchero
- 3 uova
- caffè q.b.
- cacao in polvere

PROCEDIMENTO

Sbattere i tuorli con lo zucchero e montare gli albumi a neve separatamente.

Aggiungete ai tuorli la ricotta ed il mascarpone e mescolate. Solo in ultimo aggiungere gli albumi al composto.

Preparate del caffè, zuccheratelo, bagnate i biscotti con il preparato e con essi rivestite il fondo di una ciotolina.

Coprite con la crema alla ricotta e mascarpone e proseguire facendo almeno due strati.

Infine spolverizzate con il cacao.

TIRAMISÙ GLUTEN FREE

Ricetta della prof.ssa Zambarbieri

INGREDIENTI

- 400 g di mascarpone
- 200 g di savoiardi SENZA GLUTINE
- 150 g di zucchero
- 4 tuorli
- 2 albumi
- 3 tazzine di caffè ristretto
- cacao amaro in polvere senza glutine



DOCENTINFORNA

PROCEDIMENTO

Iniziamo con la preparazione della crema al mascarpone dividendo i tuorli dagli albumi e, in una terrina, montando questi ultimi a neve soda.

Riuniamo poi in un'altra ciotola i tuorli e lo zucchero, lavoriamoli a lungo con una frusta fino a ottenere un composto chiaro e spumoso.

Incorporiamo delicatamente a questo composto il mascarpone e aggiungiamo al composto gli albumi montati a neve.

Copriamo il fondo di una terrina rettangolare a bordi alti con uno strato di savoiardi dopo averli inzuppati con il caffè, ma non troppo.

Ricopriamo lo strato di savoiardi con uno strato di crema al mascarpone e ripetiamo la stessa azione fino a esaurimento degli ingredienti, terminando con uno strato di mascarpone spolverizzato di cacao amaro.

Poniamo il dolce in frigorifero per circa tre ore.

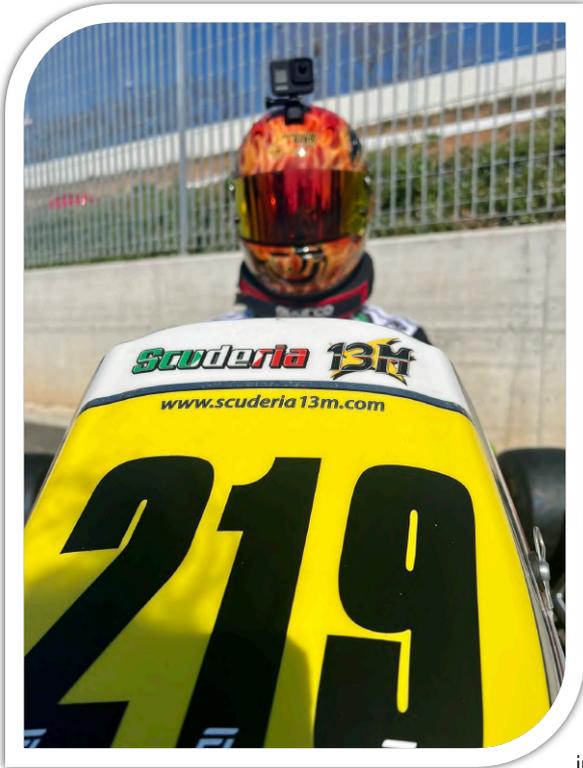
Secondo i parametri di valutazione, Suor Eleonora, eletta nostra giudice per l'occasione, ha decretato vincitrice la Professoressa Zambarbieri di 1 solo punto!



CULTURA E SOCIETÀ

MOTORSPORT E POESIA: UNA PASSIONE PER LA VITA

di Dario Berti



Vi è mai capitato, facendo qualcosa, qualsiasi cosa, di sentire dentro di voi una sensazione di assoluta pace, come se in quel momento tutto si scollegasse, il tempo smettesse di scorrere, la terra di girare e il cuore di battere? È un'emozione per ognuno di noi diversa, che in pochi possono dire di aver provato, è qualcosa che ti prende da dentro: vorresti che quel momento non finisse mai, tutti i muscoli del corpo sono tesi, la mente concentrata su quello che sta accadendo e quel momento sembra diventare l'unica ragione di vita. Non so spiegare neanche io questa emozione, talmente bella e complessa che nessuno è mai riuscito a darle un nome, come se il nostro cervello si proiettasse in un'altra dimensione in cui non esiste nient'altro se non tu e quello che stai facendo.

Negli anni ci ho pensato molto e credo che questa emozione possa essere chiamata "passione". Non c'è niente da fare: ogni volta che sono dentro il mio casco, che mi siedo sul mio kart e accendo il motore provo improvvisamente uno stato di tensione e libertà che nient'altro al mondo mi suscita. Entro improvvisamente in un'altra dimensione, dove non esiste paura, non esiste rabbia, ma soltanto enorme concentrazione e senso di meraviglia. Ogni volta che spingo al limite un pezzo di metallo è come se lo facessi per la prima volta; molti infatti sostengono che la velocità crei una sorta di dipendenza, una volta che l'hai provata non puoi più farne a meno. Tra noi piloti è diffusa la convinzione che ognuno di noi mentre guida entri in una specie di "flow mentale", che gli permette di non pensare a nulla e di portare la mente ad un livello superiore. Per fare quello che facciamo noi, infatti, non bisogna, come si dice nel parlar comune, "averceli tutti a casa".

Ho sentito e conosco persone che riducono questa arte ad un semplice "fa tutto la vettura" oppure, più sgarbatamente, "non c'è sforzo fisico, devi solo premere due pedali e girare un cerchio".

Allora a quelle stesse persone con cui non mi fa mai piacere conversare rispondo con un veloce "sì" in modo da zittirle, perché troppo chiuse per poter capire il mio punto di vista.

Anche guardando alla storia si capisce che oltre alla guerra, l'altra costante del genere umano durante i secoli è rappresentata dalle competizioni, in cui entrano in gioco la voglia di vedere chi è il migliore, il più veloce, o la voglia di portare qualsiasi cosa al limite delle proprie prestazioni.

Sono cresciuto con le corse, credo siano in parte l'obiettivo della mia vita: potrete togliermi dalle corse, ma non potrete mai togliere le corse da me. Questo mi fa venire in mente quel bambino di 4 anni che con il suo sogno, la sua tutina Ferrari e con le macchinine sempre in mano alla domenica guardava il Gran Premio, oppure che quando uscì il film "Cars" consumò letteralmente il DVD: l'avevo visto talmente tante volte che conoscevo letteralmente a memoria ogni battuta!

Credo di aver reso l'idea di quanto tutto questo sia importante e speciale per me: amo questo sport, amo gareggiare, ma soprattutto amo vivere quanti più giorni possibili spinti da un motore.

CULTURA E SOCIETÀ

SCOPRIAMO IL MUDEC

di Elia Nobili

Il MUDEC è un noto polo espositivo dedicato alla valorizzazione interdisciplinare delle culture del mondo situato a Milano. Il museo ha avuto origine negli anni '90 quando il Comune di Milano acquistò una zona industriale dismessa in zona Tortona e ci costruì un museo progettato dall'architetto britannico David Chipperfield.

L'idea nacque con in mente la valorizzazione della zona per mezzo di un conglomerato volto allo sviluppo culturale. L'edificio è un perfetto esempio di architettura moderna, mettendo in risalto un netto contrasto fra le linee curve dei corridoi di transito e i volumi squadrati e regolari delle sale espositive, contrasto ulteriormente accentuato dalla differenza di gradazione fra la luce e i

colori degli ambienti interni. Al piano terra ci sono il camerino, i bagni, il bar ed il laboratorio per i bambini dove vengono svolte divertenti attività e visite guidate, il primo piano si sviluppa intorno ad una piazza centrale e coperta che ospita la collezione permanente e le sale dedicate alle mostre temporanee mentre la biblioteca ha un patrimonio di oltre 5000 libri liberamente consultabili e provenienti da varie collezioni private. Al piano superiore se volete concludere la giornata in bellezza è situato il ristorante di Enrico Bartolini, 2 stelle Michelin.

La sua apertura fu inaugurata con due mostre, "Mondi a Milano" e "Africa", ideate in occasione dell'Expo. Il MUDEC si espande per 17.000mq e ha una collezione di più di 7.038 oggetti in esposizione fra opere d'arte e d'artigianato che coprono un periodo di 3.400 anni: da reperti del Castello Sforzesco fino a quelli provenienti dall'Estremo Oriente, in particolar modo da Cina e Giappone. Io ho avuto l'occasione di poter visitare il MUDEC svariate volte, vedendo molte mostre e collezioni. Consiglio caldamente ai nostri lettori di provare questa esperienza sia a coloro che non sono mai andati ma anche a chi vi è già stato, dato che vi sono sempre nuove mostre ed esposizioni adatte a tutti.



IL WILLOW PROJECT

di Sara Gianquinto



Da anni è in corso la battaglia per il cambiamento climatico. Milioni di persone lottano contro politici che spesso creano progetti pericolosi per il nostro Pianeta, come il Willow Project (o, in italiano, il Progetto Willow).

Questo, infatti, è un progetto approvato recentemente dal Presidente americano Joe Biden.

Ma in cosa consiste il Willow Project? E quali saranno le conseguenze?

Proposto dall'associazione ConocoPhillips, il Progetto Willow è un piano che prevede di estrarre del petrolio da tre siti di perforazione in Alaska, più precisamente nella National Petroleum Reserve, un territorio americano ricco di petrolio nei pressi del North Slope. Per portarlo a termine, però, è necessario scavare circa 250 pozzi, costruire 60 km di strade e oltre 620 chilometri di oleodotti.

Il problema maggiore legato a questa decisione riguarda proprio il cambiamento climatico e l'inquinamento dell'aria.

Si stima infatti che, per i prossimi trent'anni, si potranno produrre 160.000 barili di petrolio al giorno, una cifra assurda! Ma, per la fabbricazione dei barili bisogna bruciare il petrolio, e questo porta all'emissione di 320 tonnellate di CO₂ in un solo anno.

Per questo motivo gli ambientalisti hanno iniziato a protestare sempre di più, arrivando addirittura a radunarsi davanti alla Casa Bianca a Washington D.C. durante una riunione del presidente.

Alcuni hanno anche messo in dubbio la credibilità di Biden perché, qualche mese prima dell'approvazione del Willow Project, durante una conferenza alla Cop27, il presidente avrebbe dichiarato che la crisi climatica riguarda la salute umana, ma anche la vita del nostro e sul nostro Pianeta, e quindi dobbiamo aiutarci a salvaguardarlo e garantire un posto più pulito, più sicuro e sano a tutti noi e alle generazioni future.

Molti, però, credono nel presidente e sono felici di questo progetto. Gli abitanti del North Slope pensano che, grazie ad esso, potranno arricchirsi perché ci saranno molti più posti di lavoro, sottovalutando i danni che il piano provocherà.

Inoltre, sul web si trovano svariate petizioni contro il progetto, tra queste c'è quella "lanciata" da Sonny Ahk sul sito Change.org. Ad oggi, la petizione conta più di 5 milioni di firme e la gente non si fermerà fino a quando non riuscirà a fermare la decisione del presidente Biden.

IL KILLER CHE NON TI ASPETTI

di Sofia Bonettini, Anita e Rosa Iannuzzi, Matteo Pisanello

Tutti amano andare ai parchi divertimenti, ma non sanno che potrebbero correre dei rischi. Ovviamente le probabilità di rimanere coinvolti in un incidente sulle montagne russe sono minime, in quanto le strutture vengono costantemente monitorate e ci sono studi approfonditi per garantirne la sicurezza. Nonostante tutte queste attenzioni in alcune occasioni la sfortuna ha preso il sopravvento e si sono verificati dei tragici episodi.

Ve ne elenchiamo alcuni:

Atlanta Teen, 2008, parco divertimenti Six Flags

Questo tragico episodio avvenne un giorno di giugno nel 2008 in Georgia nel parco divertimenti Six Flags. Il diciassettenne Leeshawn Ferguson perse il cappello mentre cavalcava una montagna russa chiamata Batman. Alla fine del giro, saltò su due recinzioni di sicurezza per recuperare il cappello, e venne decapitato dal sottobicchiere, che stava accelerando a 50 miglia all'ora.

I vagoni delle montagne russe si schiantano a terra, Iran, 2001

A Teheran durante una semplice giornata al parco divertimenti in agosto i vagoni di una montagna russa non hanno seguito la strada giusta e sono cadute a terra portando alla morte di tre iraniani e al ferimento di altre quattro persone. Questo ha creato una situazione generale di caos. Si pensa che l'incidente sia stato causato dai controlli eseguiti male. Infatti alcune persone erano stupite e spaventate, mentre altre arrabbiate. In molti hanno iniziato a lanciare sassi sugli edifici come simbolo di protesta.

Parco divertimenti Tivoli Friheden, 2022, Danimarca

Ad un parco divertimenti ad Aarhus, vicino a Copenaghen, si è staccata l'ultima carrozza da una montagna russa chiamata "Cobra", rimanendo appesa sotto il resto del treno, uccidendo una ragazza di 14 anni e ferendo un ragazzo di 13. La cosa più sorprendente è che non è il primo incidente avvenuto su questa giostra. Già nel 2008 una carrozza si era staccata dalla parte anteriore, ferendo quattro giovani. In quell'occasione l'indagine aveva rivelato un errore di fabbricazione.

Gardaland, 1995, Italia

Nell'estate del 1995 alcune capsule della ruota panoramica di Gardaland di sono staccate da essa e si sono schiantate per terra da una rilevante altezza. Ci furono molti feriti e purtroppo morì un bambino di 12 anni. L'incidente scatenò molte polemiche in quanto la struttura aveva appena subito delle modifiche per essere più sicura. Ovviamente la giostra non venne più aperta ai visitatori, anzi venne demolita.

AIRBUS A380

di Virginia Bonetti, Alessio Ciambarella e Leonardo Morelli

L'Airbus A380 è un aereo quadrimotore a doppio ponte, è possibile caricare al suo interno 520 persone. Negli anni precedenti alla decisione di iniziare il progetto, la Boeing occupava la maggior parte del settore della costruzione di grandi aerei e quindi per aumentare le vendite hanno costruito da zero un nuovo aereo, l'Airbus a380. Quest'azienda però non poteva permettersi i costi di produzione e di sviluppo di un aereo completamente nuovo, specialmente delle dimensioni di quello che poi sarebbe diventato l'A380.

Il progetto iniziale venne sviluppato nel 2000 ma l'aereo era troppo pesante, quindi avrebbe avuto eccessivi consumi di carburante e ciò non avrebbe reso l'Airbus A380 adatto a ricoprire lunghe distanze. Ingegneri e tecnici si adoperarono per sviluppare un guscio esterno molto semplice, leggero e resistente. Il materiale utilizzato nella costruzione dell'aereo consiste in una nuova lega di alluminio e fibre di carbonio, più leggero e al tempo stesso più resistente agli urti. Gli aerei dell'aviazione civile sono in continuo sviluppo. Le due maggiori società a livello internazionale sono la statunitense Boeing e la francese Airbus.

L'aereo è lungo circa 72,57 m, l'apertura alare misura 79,75 m e occupa una superficie pari a 845 m². L'aereo vuoto pesa 277.000 Kg mentre carico alla sua maggior capacità pesa 512.000Kg, ma per sicurezza l'aereo non può decollare con un peso maggiore a 510.000 Kg; la capacità del combustibile è di 323.546L. Il modello "Easa" può ospitare fino a 868 persone ed il modello "Faa" può contenere un massimo di 520 persone.

IL TORNEO DI ATLETICA

di Leonardo Truglio

Venerdì 24 marzo è stato organizzato un torneo dalle scuole Maria Ausiliatrice, De Gasperi e Galilei di San Donato Milanese al parco SNAM. I professori di educazione fisica delle scuole hanno chiesto ai ragazzi in cosa volessero specializzarsi. Si poteva scegliere tra: velocità, resistenza, lancio del peso, salto in alto e salto in lungo. Tutte le gare erano suddivise per sesso ed età dei partecipanti. Le gare sono cominciate dopo mezz'ora e, sia alunni che professori, erano agitati. In seguito, sono state organizzate delle staffette sempre seguendo i criteri citati prima. Le squadre erano composte da quattro ragazzi ciascuna, che hanno corso cento metri a testa, passandosi un cilindro metallico. A fine torneo ci sono state le premiazioni dei ragazzi con delle medaglie e, in base ai punti da loro totalizzati, con una coppa alle scuole. Quella vincitrice è stata la De Gasperi, a seguire la Maria Ausiliatrice e, come terza classificata, la Galilei. Qui riporto un'intervista al professor Roberto Miglio che ha accompagnato i ragazzi e ha tifato per loro:

Come ha reagito alla notizia che la scuola avrebbe partecipato al torneo?

Mi è piaciuta molto la proposta, anche perché i ragazzi, per il COVID, non avevano mai sperimentato questo tipo di attività.

Come hanno reagito i ragazzi alla proposta dell'attività?

Moltissimi ragazzi sono stati subito entusiasti, tanto che tutti i posti sono stati occupati in pochissimo tempo.

Come si sentiva e quali pensieri ha avuto durante il torneo e quando ci sono state le premiazioni?

Ovviamente tifavo per i miei alunni, ma la cosa che mi è piaciuta di più è stata vederli felici, indipendentemente dalla vittoria o dalla sconfitta.

Di seguito ecco alcune domande che ho posto a Irene Spreafico, vincitrice dei 60 metri femminili di prima media:

Come ti sei sentita prima della gara?

Molto in ansia anche perché non praticavo atletica da molto e avevo paura di come sarebbe andata.

Come ti sei sentita quando sei salita sul podio?

Molto felice, soddisfatta ed emozionata di come è andata perché ho dato il meglio di me.



RAGAZZinFORMA

FONDATA NEL 2014 DA

Paolo Gennari
Luca Barbato
Riccardo Anis Pollo

DIRETTORI RESPONSABILI

Marta Camisa
Paolo Gennari
Giuseppe Nibali

CONDIRETTORE

Alessandro Pullara

CAPOREDATTORI

Dario Berti
Benedetta Carriero Roda
Giorgia Maria Iaccarino

IN REDAZIONE

Riccardo Ajelli
Vittoria Maria Allara
Martina Beltrami
Angelica Bertolotti
Virginia Bonetti
Sofia Bonettini
Aurora Calabrese
Chora Cappelletti
Alessio Marzio Ciambarella
Alessandro Contu
Matilde Daghetti
Clarissa Dei
Matteo Ferraresi
Sara Gianquinto
Micol Anastasia Guilizzoni
Anita Maria Iannuzzi
Rosa Francesca Iannuzzi
Giorgia Martoccia

Luca Minoia
Leonardo Morelli
Rosanna Moroni
Lorenzo Niro
Elia Nobili
Marta Panizzolo
Jacopo Piredda
Matteo Pisanello
Elena Premoli
Andrea Re
Riccardo Rebuzzi
Irene Spreafico
Camilla Tricoli
Leonardo Truglio

HANNO COLLABORATO

A QUESTO NUMERO:

Andrea Anelli
Elena Brangani
Alice Bruni
Elisa Cadei
Riccardo Capellani
Viola Clara
Marta Ricci
Elisa Zambarbieri
Laura Zani

SOMMARIO 6

PAG. 2 EDITORIALE
PAG. 3 ATTUALITÀ
PAG. 5 IL SONDAGGIO
PAG. 6 @SCHOOL
PAG. 13 FINESTRA SULL'ARTE
PAG. 15 FINESTRA LETTERARIA

PAG. 16 RAGAZZinFORMA
PAG. 17 DOCENTinFORMA
PAG. 19 CULTURA E SOCIETÀ
PAG. 21 MONDO
PAG. 23 SPORT



RESTA IN CONTATTO CON NOI:

 www.mariausiliatrice.it
 giornalino@mariausiliatrice.it
 ragazzinforma.com
 [sma_sandonato](https://www.instagram.com/sma_sandonato)
 [SMASanDonatoMse](https://www.facebook.com/SMASanDonatoMse)

Stampato su carta riciclata FSC

